

giovedì 30 agosto 2001

lo sport

rUnità 15

flash

UNIVERSIADI

Medaglie azzurre: marcia d'oro nuoto e scherma d'argento

Ancora medaglie per l'Italia alle Universiadi di Pechino. Il raccolto odierno è stato di un oro (Civallero nella 20 km. di marcia) e tre argenti (uno nella scherma, spada a squadre, e due nel nuoto, Pellicciari nei 200 s.l. e Baldini nei 1500 s.l.). Nella 20 km. di marcia Lorenzo Civallero, già argento in questa prova due anni fa a Palma di Maiorca, si è imposto dominando. Il 26enne di Saluzzo allievo di Sandro Damilano e studente di agraria a Torino, ha fatto gara di testa fin dall'inizio.



Gimondi-Pantani, è divorzio. Il Pirata: «Niente polemiche»

Felice: «Vuol fare di testa sua...». Il romagnolo non risponde e pensa solo al Giro del Friuli e alla Vuelta

Marco Pantani non vuole polemiche. Non risponde al divorzio annunciato martedì da Felice Gimondi. Il Pirata è a Cesenatico. Prepara il Giro del Friuli e la Vuelta, pensando soprattutto al 2002. L'anno della verità? Lui ci crede fermamente. Manuela Ronchi, la manager con cui costruirà la nuova équipe, interpreta i pensieri dello scalatore dopo il clamoroso annuncio di Gimondi, il presidente della Mercatone Uno che ha detto a "Repubblica": «Ho capito che Pantani è uno che vuole fare solo di testa sua ed allora è giusto che vada per la sua strada».

Un addio. Cui il Pirata replica con il suo addio alle polemiche, spiega Manuela Ronchi: «Rispettiamo le scelte, rispettiamo quello che dicono gli altri, la professionalità e il pensiero di tutti, ovviamente anche le critiche». Ma «non si devono fare paragoni con il passato. Capita che si decida di cambiare, poi ognuno prende la sua strada. A che serve, allora, interpretare i pensieri altrui? Non siamo responsabili delle dichiarazioni che fanno gli altri».

Insomma, l'eroe dell'Adamo e dell'Alpe di Huez, il trionfatore del Giro e del Tour poi travolto dallo scandalo di Madonna di Campiglio, dall'ematocrito ballerino, ma anche da cadute, infortuni, incidenti stradali e sfortune varie, si butta a capofitto nel progetto con cui pensa di poter scrivere ancora qualcuna delle sue belle pagine di sport. Manuela Ronchi lo spiega così, il piano di rinascita: «Marco cerca di ricostruire la famiglia che c'era un tempo. Lui crede soprattutto nel gruppo, ovviamente in se stesso, nello sport. Ha voglia di ciclismo, di pedalare. Ha bisogno di nuovi stimoli e li sta cercando». La manager non vuole rivelare il futuro profilo della squadra che nasce: «Nel rispetto di quello che si sta facendo nel finire di una stagione e degli impegni presi, è prematuro parlare se non per confermare quello che il mercato ha già rivelato. E cioè che nell'Ammiraglia ci sarà Riccardo Magrini». Addio, dunque, anche al Ds Giuseppe Martignoli, mentre per la Mercatone Uno sembra profilarsi un futuro non più da padrona, ma da sponsor. In cui la Bianchi, per bocca dello stesso Gimondi, è pronta a trattare per continuare a rifornire la squadra con le proprie biciclette. «Per ora gli obiettivi di Marco - spiega Ronchi - sono umiltà e fatica. Marco sa che tutto si conquista con fatica, ma crede anche molto nelle sue possibilità. Per questo ha voglia di lasciar da parte le polemiche e rispondere con i fatti».

Pozzecco, il playmaker ripudiato

È il migliore, ma il ct Tanjevic non lo vuole. «Mi sento un po' come Baggio con Sacchi»

Salvatore Maria Righi

ROMA Il miglior playmaker italiano non gioca in Nazionale perché Tanjevic piuttosto lo strozzerebbe. Con affetto, si capisce. L'escluso più ingombrante del mondo, di conseguenza, cerca altra gente che gli voglia bene e qualcosa per consolarsi. Matto di professione, disperazione e colonna di Varese, popolare "re dei pagliacci" (autodefinizione) e fidanzato "understatement" (di Maurizio Cacciatori, però), Gianmarco Pozzecco per esempio ha appena provato la carta Nba.

«È vero, sono stati loro a non volermi, e a me non andava di tornare di là al Veteran Camp e rifare tutta la trafila. Non è questione di differenza tra Nba ed Europa, semplicemente è che negli Stati Uniti si gioca una pallacanestro diversa da qui. Per quanto mi riguarda posso dire che quelli che ho affrontato nella Summer League li potevo affrontare tranquillamente. Non potrei evidentemente dire lo stesso con gente tipo Jordan».

Con gli Europei alle porte torna il tormentone di "Pozz" in azzurro.

«Specialmente in occasioni come queste, è chiaro che se penso alla Nazionale mi girano parecchio le scatole. La faccenda è semplice, credo che il posto mi spetterebbe di diritto per quello che faccio in campionato».

Ma il ct non la pensa così.
«E Tanjevic fa bene a non cambiare idea, ci mancherebbe. Però siamo sicuri che ha ragione lui?».

Il "Pozz" è patriota o bastian contrario?

«Nessuna delle due. Non sono così ipocrita da dire che ci giocherei anche gratis e che mi riempio il cuore solo con l'Inno, ma vestire quella canottiera fa piacere anche perché ti dà l'opportunità di competere ad altissimo livello».

L'Italia in Turchia senza due colonne?

«Onestamente penso che se ci fosse stato Recalcati al posto di Tanjevic, Abbio e Myers non avrebbero rinunciato alla Nazionale. Se uno non conosce Boscia è difficile da capire, ma il suo sistema è davvero micidiale. Ti costringe a sacrifici



Una delle rare immagini di Pozzecco in azzurro: la sua unica apparizione con la Nazionale A risale ai Mondiali del '98 ad Atene. È uscito dal giro prima degli Europei '99

terribili, si potrebbe tranquillamente raggiungere gli stessi obiettivi facendo molta meno fatica, ma è anche vero che lui ha vinto molto e non sarò certo io a discuterlo. È un bravo allenatore, ma io la penso diversamente da lui».

O lei o Tanjevic: paradossale, comunque la si pensi.

«Lo so, me ne rendo conto. Se mi permetteste il paragone mi sento un po' come Baggio con Sacchi. Ditto tutto che se Recalcati diventa ct sarò convocato, me lo auguro, ma l'unica cosa che chiedo è di essere valutato oggettivamente per quello

che faccio durante la stagione. La domanda da farsi è chi sono i più forti, e fare la lista di conseguenza. Tanjevic invece usa criteri soggettivi. C'è anche da dire che si è creata una situazione psicologica particolare, dal punto di vista umano non nego che ci sia un po' di antipatia».

Azzurri da podio?

«Certo, anche senza di me... A parte gli scherzi, questi discorsi sul play puro lasciano il tempo che trovano. A parte che ha già vinto senza un regista vero, questa figura ormai non esiste più. Io per esempio sono un giocatore che spinge il contropie-

de quando si può, altrimenti faccio giocare la squadra. Stop».

La Nazionale a Bologna, capitale dei canestri che non l'ha mai voluta: due "no" che pesano?

«La mia vita è costellata da una serie incredibile di rifiuti che ho dovuto mandare giù, ma sono stati proprio quei "no" a darmi sempre la forza per andare avanti e dare il meglio di me. Quando ho vinto lo scudetto con Varese prima della Fortitudo, alla quale mi ero proposto, non nego che ho provato un certo piacere. E nemmeno troppo sottile».

Formula: l'Italia incrocia il girone C

ROMA I campionati europei cominciano domani, la prima fase si conclude domenica 2 dopo tre turni di incontri. La vincitrice di ogni girone accede direttamente ai quarti di finale, la seconda e la terza affrontano spareggi incrociati (A-B; C-D) con le pari classificate del raggruppamento attiguo. L'Italia quindi terrà d'occhio quello che succede nel gruppo C.

IL CALENDARIO			
GIRONE A (Ankara)	GIRONE B (Ankara)	GIRONE C (Antalya)	GIRONE D (Antalya)
<i>Venerdì 31 agosto</i> 13.30: Ucraina-Lituania 15.45: Israele-Francia	<i>Venerdì 31 agosto</i> 18.00: Lettonia-Turchia 20.15: Slovenia-Spagna	<i>Venerdì 31 agosto</i> 15.45: Estonia-Germania 18.00: Croazia-Jugoslavia	<i>Venerdì 31 agosto</i> 13.30: Bosnia-Russia 20.15: Grecia-ITALIA
<i>Sabato 1 settembre</i> 13.30: Francia-Ucraina 15.45: Lituania-Israele	<i>Sabato 1 settembre</i> 18.00: Turchia-Slovenia 20.15: Spagna-Lettonia	<i>Sabato 1 settembre</i> 13.30: Jugoslavia-Lettonia 15.45: Germania-Croazia	<i>Sabato 1 settembre</i> 18.00: ITALIA-Bosnia 20.15: Russia-Grecia
<i>Domenica 2 settembre</i> 13.30: Ucraina-Israele 20.15: Francia-Lituania	<i>Domenica 2 settembre</i> 15.45: Lettonia-Slovenia 18.00: Spagna-Turchia	<i>Domenica 2 settembre</i> 13.30: Estonia-Croazia 18.00: Jugoslavia-Germania	<i>Domenica 2 settembre</i> 15.45: ITALIA-Russia 20.15: Bosnia-Grecia

Copertura tv: diretta Rai a partire dalla semifinale

Diretta degli incontri dell'Italia su Tele+, sulla Rai trasmissione in differita: i primi tre venerdì 31 (ore 23.15) e sabato 1 (ore 24) su Rai 3, domenica 2 (ore 1) su Rai 2. Su Rai Sat differita sabato 1 (ore 19.10) di

Grecia-Italia, domenica 2 (ore 16) Italia-Bosnia e Italia-Russia (ore 21). Analoga copertura per i quarti, dalla semifinale a Tele+ si affiancherebbe la diretta in chiaro sulla Rai.

tro 2B-3A. Le semifinali (sabato 8) mettono di fronte le due vincitrici di ogni giornata. Venerdì 7 si gioca per le posizioni dalla quinta all'ottava. Domenica 9 le finali: si comincia da quella per il settimo posto, per la medaglia d'oro la palla a due e alle ore 20.15.

Nella depressa Argentina il boom del "balloncesto"

Tanti talenti da esportazione: in Italia l'esempio di Ginobili

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES C'era una volta l'Argentina del calcio. La terra dei Maradona e dei Batistuta, dei due campioni del mondo conquistati in otto anni (nel 1978, in piena dittatura e nel 1996 in Messico), della caccia al talento da portare in fretta e furia nei campionati del vecchio continente. Una tradizione che rimane ma che viene affiancata ora da quegli sport definiti, chissà come mai, "minori". Discipline che non coinvolgono milioni di appassionati ma che riescono a suon di successi a farsi strada in uno dei paesi più calciofili del mondo.

C'è il rugby, con i pumas locali piazzatisi questi alle olimpiadi di Sydney, l'hockey su prato femminile, le leonesse hanno appena vinto il Torneo dei Campioni in Olanda e, soprattutto, il basket, sport che più di ogni altro ha saputo negli ultimi due anni dimostrarsi vincente. La nazionale guidata dal direttore tecnico Ruben Magnano si è appena imposta nel torneo eliminatorio in vista dei mondiali di Indianapolis. Lo ha fatto alla grande vincendo in casa, a Neuquen, a un passo dalla Cordigliera delle Ande che segna il confine col Cile, con un filotto impressionante di dieci partite su dieci

lasciando sul terreno avversari di tutto rispetto come l'odiato Brasile (anche qui, come nel calcio la rivalità è infinita), l'agguerrito Porto Rico, il Venezuela, il Canada. Gli Stati Uniti, doveroso dirlo, erano già qualificati come nazione ospitante e per questo hanno mandato a Neuquen una squadra composta da giocatori del torneo universitari; bravini, ma non ai livelli dei loro avversari maggiori tanto che l'Argentina si è sbarazzata di loro con più di venti punti di vantaggio, accompagnata dal tifo sempre costante di settemila appassionati in una palestra che assomigliava alla Bombonera del Boca Juniors.

Il trionfo argentino impressiona anche perché è solo l'ultimo di una serie concentrata di successi che comprende tutte le categorie, dalle giovanile under 16, all'under 21 (fresco campione sudamericano juniores e medaglia di bronzo ai mondiali in Giappone) alla stessa nazionale maggiore che un mese prima del torneo di Neuquen era ruscicata, dopo 14 anni di digiuno, a consacrarsi campione sudamericano in Cile.

L'Argentina sul tetto d'America, quindi, grazie ad un vivaio formidabile che, proprio come nel calcio, fornisce di autentici campioni le leghe professionali europee e nor-

americane. Nove dei dodici titolari della prima squadra giocano all'estero; sette di loro in Europa con in prima fila Emanuele Ginobili che l'anno scorso ha vinto tutto con la Kinder Bologna; due, Juan Ignacio Sanchez e Ruben Wolkowyski, nella NBA, rispettivamente a Philadelphia e Dallas. "Manu" Ginobili è uno dei simboli di questa nuova e vincente mentalità cestistica argentina. Reduce da una stagione straordinaria ha confessato di sentirsi un po' come Gabriel Omar Batistuta, capace di vincere tutto in un anno dopo un periodo lunghissimo di dieta forzata, dagli inizi in Argentina al debutto italiano a Reggio Calabria. Ma la forza della squadra sta nella compattezza di un gruppo che entra in palla dopo appena due-tre giorni di ritiro; una ventina di giova-

ni atleti abituati a prendere un aereo dietro l'altro e a sopportare anche 14 ore di volo pur di giocare insieme e vincere con la maglia della nazionale. Spirito di sacrificio, quindi, come elemento essenziale di uno sport che da queste parti non naviga certo nell'oro.

La crisi economica che colpisce da più di tre anni tutto il paese si fa sentire: la metà delle sedici squadre della serie A sopravvive affogata nei debiti. Nonostante i successi della nazionale (120.000 spettatori erano incollati al canale via-cavo che ha trasmesso la finale del torneo sudamericano in Cile) la pallacanestro non attira grossi sponsor né regala contratti d'immagine miliardari. Forse anche per questo il grande basket, in Argentina, è sempre stato sinonimo dell'Interior, del grande spazio aperto delle provincie piuttosto che dalla frenetica Buenos Aires. A parte il Ferrocarril Oeste o il Boca Juniors, i campionati si decidono tutti tra Mar del Plata, Bahia Blanca, Olavarria, Cordoba. Se nel "futbol" locale più della metà delle squadre della massima divisione sono della capitale, il basket palpita di più nella periferia fino alle punte estreme di un paese grande quasi quanto l'Europa, dalla torrida Salta vicino alla frontiera con la Bolivia, alla gelida e desolata Patagonia, do-

ve il freddo fa riempire le palestre e lascia vuoti i campetti di calcio. Un boom che non ha faticato molto per diventare fenomeno d'esportazione.

Negli ultimi anni sono sempre di più i ragazzini che fanno le valigie per rispondere all'appello dei club europei o dei college USA sempre disposti a arruolare giovani promesse dall'estero. Come il diciottenne Martin Bacerra che dall'inizio dell'anno studia e gioca per il "Dana College", nel Nebraska. "Qui - ha raccontato recentemente al "Clarín" di Buenos Aires - guadagno tutti i mesi uno stipendio che mi permette di studiare, allenarmi e giocare al tempo stesso. In Argentina dovevo fare tutto per conto mio, guadagnavo 300 dollari al mese sudando sette camice per farmi pagare con regolarità. La scelta è stata obbligata».

In vista dei mondiali di Indianapolis, l'obiettivo minimo è migliorare l'ottavo posto ottenuto in Grecia, le giovani stelle argentine si daranno da fare nei loro club europei. Dietro di loro, proprio come capita nel più facoltoso mondo del calcio, scalpitano nuove generazioni di talenti pronti a spiccare il grande salto.

L'Europa, c'è da scommetterlo, è pronta a riceverli.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE
48022 LUGO (RA) - PIAZZA SAVONAROLA N. 5
Email: bonificalugo@racine.ravenna.it
Tel. 0545/909511 - Fax: 0545/909509

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede in Lugo (RA), Piazza Savonarola n. 5 indice una licitazione privata per l'appalto della fornitura, trasporto ed installazione di apparecchiature elettroidrauliche, di sgrigliatura e di trasformazione dell'energia elettrica necessarie all'equipaggiamento della centrale di sollevamento "impianto idrovoro Dane" e di apparecchiature di sgrigliatura da installare nell'impianto idrovoro "Secchezco".
- L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 358/1992 e successive modifiche, determinata sulla base della valutazione del prezzo (cui è assegnata l'incidenza del 55%) e del valore tecnico funzionale (cui è assegnata l'incidenza del 45%).
- Il luogo della consegna della fornitura è in località Fiumazzo, via Torretta, nel Comune di Alfonsine, Provincia di Ravenna, Italia.
- L'importo complessivo a base d'appalto è di 659.200.000 lire = 340.448,39 euro.
- Si riportano di seguito le quantità dei prodotti da fornire: n° 1 gruppo idrovoro completo, costituito da n° 3 elettropompe sommergibili con relative apparecchiature di trasformazione dell'energia elettrica; n° 2 apparecchiature di sgrigliatura. Non è ammessa la presentazione di offerte soltanto per una parte della fornitura.
- Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: **21 settembre 2001**.
- Le domande devono essere inoltrate alla sede del Consorzio.
- Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Elvio Cangini, Direttore del Servizio Tecnico del Consorzio appaltante.
- Il bando di gara è pubblicato, nella versione integrale, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Per ulteriori informazioni, le imprese interessate a partecipare alla gara potranno contattare la Segreteria del Consorzio in Lugo (RA), Piazza Savonarola n. 5 - Tel. 0545-909511.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. ing. Elvio Cangini)